

Lo screening: prerequisiti e grafomotricità

Relatrice:

Cristina Elefante *Pedagogista clinica specializzata in Disturbi dell'Apprendimento, Educatrice del gesto grafico, Formatrice del Metodo A.E.D.[®]*

18 novembre 2023 10-13; 14-17

Iscrizioni entro **l'11 novembre 2023**

ID SOFIA: 82970

Il presente progetto di "Prevenzione" comprende un'attività di screening per l'individuazione precoce di soggetti a rischio di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento). Come sottolineano le Linee Guida (che richiamano la Consensus Conference, promossa dall'Istituto Superiore di Sanità, e le Raccomandazioni per la pratica clinica per i DSA) il limite di tempo, per considerare un bambino a rischio di DSA, si riferisce alla prima metà della seconda classe della scuola primaria. Si raccomanda per tale individuazione di utilizzare sinergicamente più fonti: anamnesi; questionari ai genitori, valutazioni/ previsioni degli insegnanti; batterie di screening.

Da ciò scaturisce l'importanza di un'individuazione precoce dei bambini con difficoltà di apprendimento, già a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, coinvolgendo i bambini di cinque anni di età.

Partendo dal presupposto che l'osservazione può aiutare il docente a comprendere gli alunni con le loro diversità e il loro punti di forza ed è, inoltre, apertura alla problematicità e fondamento di un atteggiamento sperimentale; l'intento di questa proposta di progetto di " screening sui prerequisiti " (rivolta ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia) e di "screening grafomotorio" (per gli alunni delle classi prime della scuola primaria), è proprio quello di verificare la padronanza di quelle abilità indispensabili per gli apprendimenti scolastici successivi, basandosi proprio su osservazioni, messe a punto con prove cliniche di tipo qualitativo, non standardizzate.

Il fine è stato quello di creare degli strumenti di lavoro, facilmente utilizzabili, fruibili da parte dei docenti, affinché, potessero assumere un'ottica di lavoro, che in un certo senso può essere definita "fenomenologica", una prospettiva che recuperasse una visione non legata necessariamente alla quantità ma, invece, necessariamente legata alla "qualità".